

# La cucina nell'armadio

**Qui si pratica il salvaspazio estremo; alcuni suggerimenti per risparmiare non solo centimetri, ma anche denaro**

**A**ncora meno ingombrante di una parete attrezzata, è l' "armadio attrezzato"! Se un monocale di solito dispone degli spazi giusti per un angolo cottura, può capitare di doversi arrangiare in una stanza anche più piccola, che originariamente non era stata prevista come ambiente a sé stante, anche se magari dispone degli attacchi per una cucina. I motivi possono essere tanti: alloggi temporanei, esigenze di studenti, di lavoratori fuori sede o agli inizi, di ragazzi che vanno a vivere da soli...

In ogni caso, questa soluzione, che fa tesoro dell'esperienza e anche delle attrezzature per ambienti ancora più ristretti, come i camper, permette di avere una minicucina perfettamente attrezzata all'interno di un armadio-guardaroba, a disposizione quando serve e discretamente nascosta quando la stanza riprende la sua funzione primaria da letto e soggiorno.

#### ● **Facili ingredienti**

I materiali occorrenti si trovano tutti in commercio, presso bricocenter, rivendite di attrezzature da cam-

peggio, di elettrodomestici, forniture elettriche. Se disponiamo già di un armadio da riadattare, meglio ancora. La spesa totale può essere persino inferiore ai 1000 euro, e il lavoro necessario si riduce a riverniciare il mobile, a forarlo in corrispondenza del passaggio dei fili e degli attacchi, a munirlo di alcuni pannelli di truciolare e di una zona piastrellata. Naturalmente occorre essere molto precisi nelle misure, specie quando si tratta di forare e tagliare, altrimenti tutto il gioco di incastro non funziona più. ■

## Tutta l'attrezzatura di un monocale



**Lavabo, scolapiatti, piano cottura e persino il frigo (1); il tutto in uno spazio minimo, l'equivalente di un armadio guardaroba (2).**

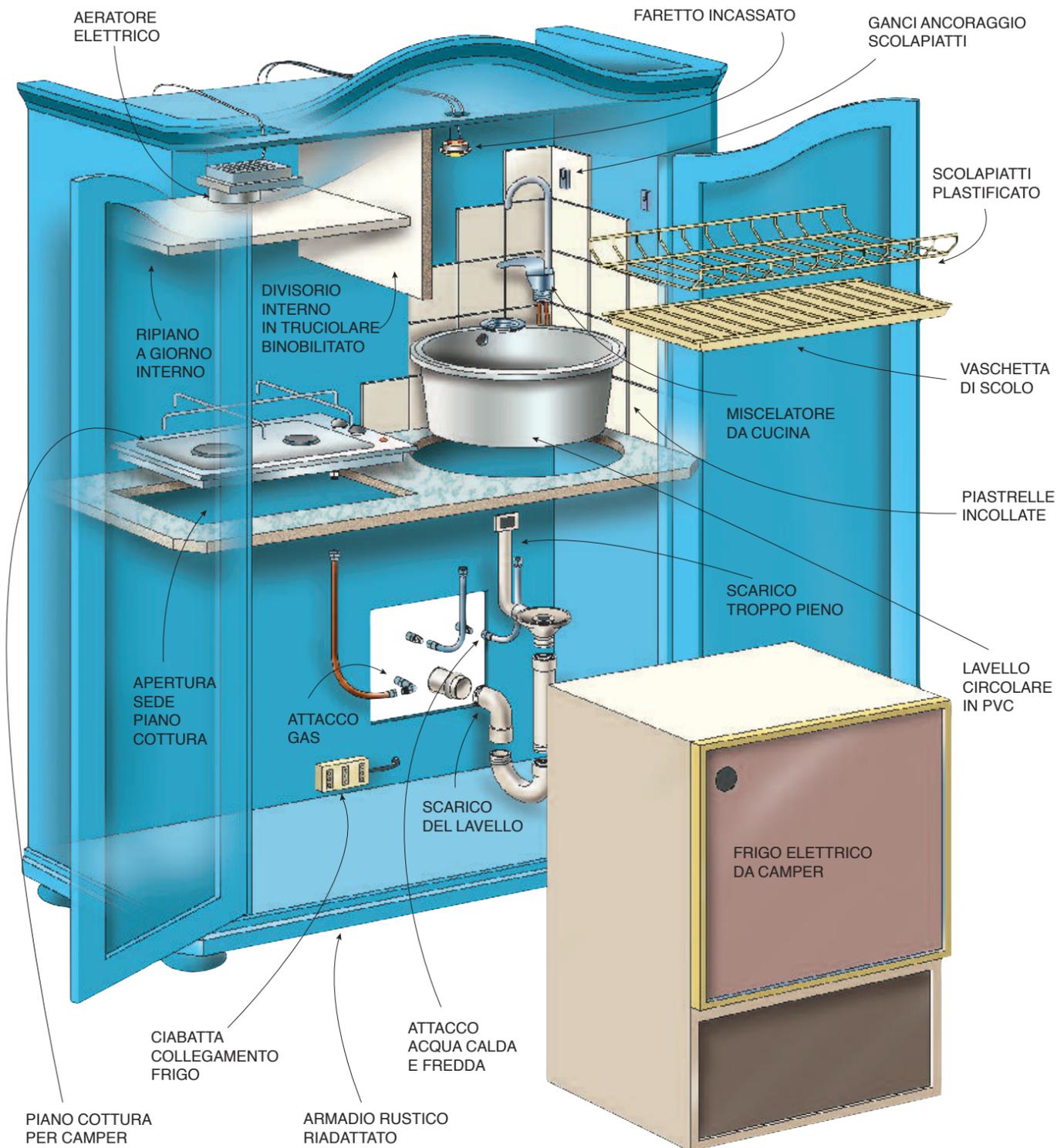


## L'armadio si trasforma

**1: sia nuovo o di recupero, l'armadio deve essere predisposto per accogliere una cucina, con tutte le modifiche e l'igiene del caso. Asportiamo i ripiani, smontiamo le porte e carteggiamo accuratamente le superfici per rimuovere la vecchia vernice e favorire l'adesione della nuova al legno pulito.**

**2: è indispensabile una mano di sottofondo bianco o grigio tipo cementite. Il rivestimento finale può essere invece nel colore che preferiamo: di solito per uno spazio dove si cucina si sceglie una tinta chiara e allegra; l'azzurro è da sempre simbolo di pulizia e asetticità. E' preferibile usare vernici atossiche, ad acqua anziché a solventi perché sono inodori; meglio ancora se lavabili e con una certa resistenza al calore, al vapore e al grasso. In ogni caso la zona centrale più critica, quella sopra il piano cottura, va assolutamente piastrellata per garantire igiene e facilità di pulizia.**

**3: prima di riadattare l'armadio, comunque, ci accertiamo di poter disporre di tutto il materiale necessario e nelle misure adatte. Un controllo preciso delle misure è indispensabile.**



### Cosa occorre

**Gli utensili** Seghetto, seghetto alternativo, levigatrice orbitale, trapano, cacciavite o avvitatore, livella, chiave a pappagallo, pennello, spatola dentata.

**I materiali** 1 armadio-guardaroba rustico di recupero; listello sezione 20x20 mm; 1 frigo da camper circa 540x420x825 mm; 1 piano cottura a due fuochi 510x290 mm; 1 lavello tondo in PVC diametro 430 mm con scarichi, attacchi e miscelatore; 1 rubinetto e tubo gas; 1 scolapiatti plastificato con vaschetta scolo, ganci ancoraggio in plastica e viti; truciolare binobilitato spessore 25 mm per piano appoggio, divisorio e ripiano; 1 aeratore elettrico; 1 faretto da incasso con attacchi; 1 presa a ciabatta; filo elettrico; vernici di sottofondo e di finitura atossiche ad acqua; silicone trasparente; guarnizione in nastro; piastrelle; colla per piastrelle di tipo elastico.

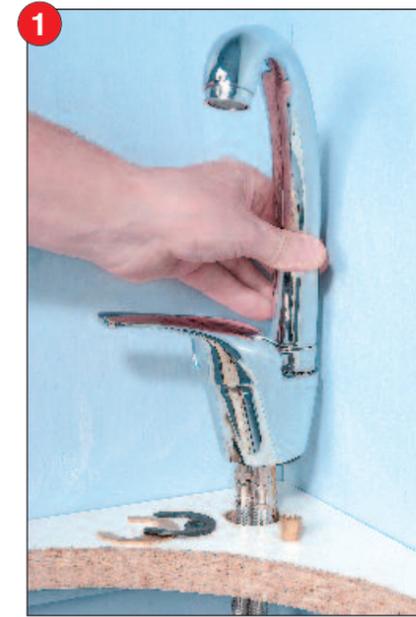
## ACQUA: LAVELLO E SCARICHI

**L** miscelatore viene venduto con i raccordi in rame cromato da collegare ai tubi di mandata dell'acqua calda e fredda: li facciamo sporgere dal foro nel piano, li avvitiamo al blocco miscelatore che sistemiamo incastrandolo nella sua sede (1); due rondelle elastiche in teflon sono interposte tra il miscelatore e il piano, mentre il dado di serraggio si stringe dalla parte inferiore.

Il foro ovviamente deve essere predisposto nell'angolo interno del piano: questo ottimizza gli spazi e riduce gli ingombri, visto che si tratterebbe di un angolo morto, ed evita gli schizzi verso l'esterno.

Il lavello tondo è in resistente PVC e si compra completo di piletta e troppieno, tutti pezzi necessari per montarlo e collegarlo agli scarichi. Nel foro del troppo pieno inseriamo la mascherina che si fissa al tubo sul retro, collegato alla piletta (2).

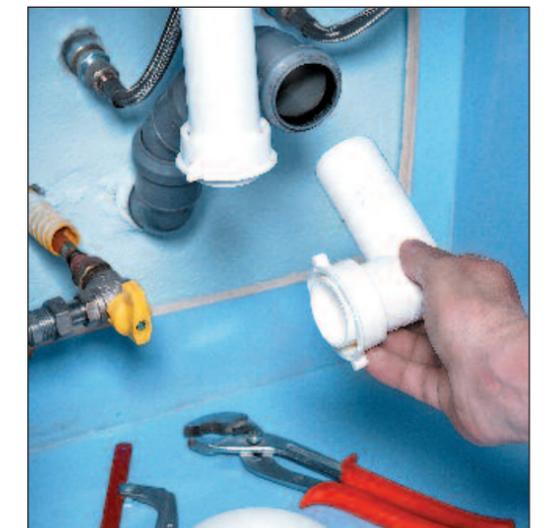
Completiamo la piletta con l'elemento metallico e la griglia, e fissiamo il lavello nella sua sede.



● **Attenti alle infiltrazioni**  
L'aletta sporgente lo tiene appeso e nasconde il foro, attorno a cui predisponiamo del silicone o il nastro specifico, che ha lo scopo di far aderire, bloccare e sigillare il lavello, e al tempo stesso impermeabilizzare e impedire infiltrazioni d'acqua (3). A montaggio terminato bisogna accuratamente sigillare con silicone anche le fessure fra il piano e le pareti dell'armadio. ■

### Collegare gli scarichi

**Per fortuna non è più come un tempo**, quando solo un idraulico esperto e super attrezzato era in grado di maneggiare tubi di scarico, di solito in piombo, tagliarli, saldarli, avvolgere canapa o altro materiale come guarnizione di tenuta. Adesso esistono scarichi leggeri, robusti e pratici in materiale plastico anticorrosione, già predisposti con attacchi maschio femmina e che non necessitano di guarnizioni o sigillature. L'unico accorgimento necessario può essere tagliare con il seghetto le parti eccedenti per adattarli alle dimensioni del nostro sottolavello, in quanto tubi e raccordi sono disponibili in lunghezze prefissate. Si collega quindi la piletta del lavello a un tubo di scarico, da questo al sifone, che è in pratica un raccordo a U, e dal sifone a un gomito che si raccorda allo scarico a muro. Per unire i tubi è sufficiente avvitare la ghiera anche a mano, agendo sulle alette e ricorrendo al giratubi solo per il serraggio finale e senza forzare troppo; è solo importante disporre tutte le guarnizioni, in gomma e rigide, nelle giuste sedi.



### 1 Attrezziamo l'interno dell'armadio



**1: il piano centrale** va posto a un'altezza ergonomica, fra gli 850 e i 900 mm dal pavimento.

**2: appoggia** su tre spezzoni di listello 20x20 mm verniciati come l'armadio e avvitati al fondo e ai lati, controllando che siano perfettamente in bolla.



**3: il piano è in truciolare binobilitato**: si trova facilmente nei brico-center, per esempio già rifinito da un lato come mensola, o da rifinire con nastro termoadesivo; con lo stesso materiale realizziamo anche il divisorio e il ripiano superiore. Prima di posizionarlo realizziamo con il seghetto alternativo il taglio circolare per il lavabo.

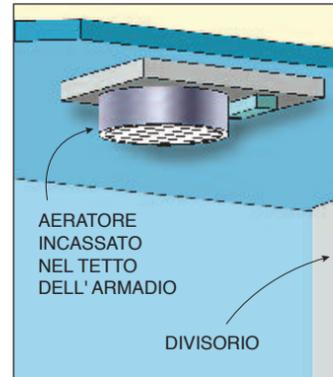
**4: realizziamo anche quello rettangolare per il piano cottura**; entrambi i fori sono di circa 10 mm più larghi rispetto alle dimensioni dei pezzi. Serve anche un foro per il miscelatore.

**5: dal piano in su**, per un'altezza di circa 500 mm, rivestiamo con piastrelle bianche applicate in questo caso con colla elastica per parquet (legno-ceramica), che stendiamo con l'apposita spatola dentata, procedendo una fila per volta.

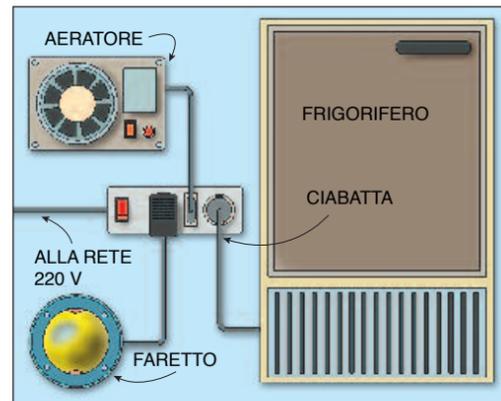
**6: aggiungiamo divisorio e mensola** fissati con viti al fondo e al tetto dell'armadio. Nella confezione dello scolapiatti plastificato troviamo anche la vaschetta di scolo sottostante e gli appositi ganci in plastica di ancoraggio, con le viti per fissarli.



## Collegamenti elettrici



*L'illuminazione è posta sopra la zona lavabo e consiste in un faretto alogeno a bassa tensione incassato nel tetto dell'armadio, che è forato in corrispondenza. I faretti forniscono una luce molto brillante, grazie anche al portalampada che fa da cono di riflessione: sono forniti completi di vetro di protezione e disco portalampada, e si fissano nella loro sede mediante una molletta posta sul retro; il trasformatore trova posto sul tetto dell'armadio. L'interruttore può essere un microswitch che si attiva automaticamente aprendo la porta dell'armadio.*



*Oltre al faretto, c'è un aeratore, necessario per disperdere vapori e odori di cucina, che si installa sul tetto dell'armadio, forato sopra la zona fornello (meglio sarebbe collegarlo ad uno scarico fumi nel muro); ci sono anche una presa in basso, per il frigo e altri usi, e una ciabatta collegata a un filo che tramite un foro passante nel fondo dell'armadio finisce in una presa a muro.*

## Un piccolo fornello a gas



*Il piano cottura è a due fuochi, del tipo per camper, con manopole di comando da un lato e griglia poggiapentole; anch'esso si incastra nel truciolare fissandolo con l'apposita pasta resistente al calore; è collegato a un tubo del gas che va a un rubinetto, per la chiusura di sicurezza. Deve sempre trattarsi di materiale a norma, certificato per gas, mai attacchi improvvisati e tubi non idonei.*



*Nel caso in cui non si disponga di impianto gas metano, il tubo di mandata si collega a una piccola bombola, posta nel vano sotto il lavello.*

